

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Direzione e Redazione: TORINO - Via Giuseppe Verdi 15

Presidente Onorario

S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA
DUCA DI PISTOIA



Sezioni:

TORINO - PINEROLO - NOVARA
VERONA - VICENZA - GENOVA

“ V I N C E R E ! , ,

La sera del primo giugno, il salone della Sede di Torino era insolitamente animato: e davano il tono figure di Consoci che da tempo non si potevano qualificare per assidui — almeno alle consuete riunioni ed alle gite — ma il cui stato di servizio nella Giovane Montagna conta non poche benemerenze. Erano convenute le « fiamme verdi » del nostro Sodalizio, convegno familiare in margine a quello più ampio, imponente, quadratamente alpino dell'Adunata Nazionale del Decimo Reggimento. Veterani della Grande Guerra e della conquista dell'Impero, e giovanissimi rappresentanti della Guardia Alpina alla Frontiera. Convegno di fraternità, di ricordi, di balde occhiate sulle prospettive ormai prossime. Un ricordo ed un'anticipazione.

Indietro negli anni — di tutti i venticinque e più anni della Giovane Montagna — riappariva la piccola famiglia d'allora che contava i suoi validi rappresentanti dallo Stelvio al Carso, e la rievocazione dell'anziano si univa al parco racconto del ragazzo che ha lasciato momentaneamente il suo reparto agli avamposti sul Bianco per venire a Torino a salutare i commilitoni.

Quando la riunione volgeva al termine e me ne allontanavo, nella discreta semi-luce della sala — dove naturalmente pipa e barbera non erano stati banditi — si levavano sommessi i canti gravi dell'Alpe.

Rifugio? o baraccamento di trincea?

Si levava la poesia un po' romantica del passato, ma era viva e fresca e promettente anche la brezza della vigilia.

E l'alba è riapparsa sulle Alpi presidiate dai suoi figli vigorosi, silenziosi e tenaci, e quando l'ora è suonata questi figli hanno saputo ancora una volta lassù, sul più alto e candido campo di battaglia rinnovare le

epiche gesta, lottare ed anche morire per vincere. Perchè « vincere » era ed è la grande consegna.

La Giovane Montagna, nella persona di parecchi dei suoi Soci di tutte le Sezioni è stata presente lassù dal Bianco alla Roja, e vuole vivere quest'ora gloriosa nella pienezza delle sue energie. La grande consegna è per tutti i suoi Soci, che sapranno prodigarsi per raggiungerla qualunque sia la posizione in cui il loro dovere li chiama. Alla Patria in arme ed in lotta per il raggiungimento dei suoi alti destini, il Sodalizio che per oltre cinque lustri ha raccolto ed avviato all'Alpe schiere di giovani tonificate nella loro passione montana dalle soprannaturali idealità della Fede, il Sodalizio che tra le sue più nobili tradizioni ha il culto della Celeste Custode dei Confini d'Italia troneggiante sul Rocciamelone, a questa Patria si volge ancor oggi nella piena consapevolezza dei suoi doveri e nella freschezza delle sue forze — sane per serietà di allenamenti come per virtù di vita — per dire fiero: Presente!

NATALE REVIGLIO.

S E Z I O N E D I T O R I N O

SOTTOSEZIONE C. A. I

DALL'ALPE ALL'ALTARE.

Domenica 16 giugno, consacrato dall'Eminentissimo Cardinale di Torino, è stato elevato alla dignità Sacerdotale nell'Ordine dei Figli di San Domenico, Padre Stefano Rappelli, quello stesso che fino al 1933 era stato nelle nostre file Piero Rappelli, ideatore e realizzatore di tante iniziative della Giovane Montagna.

La mattina dopo, il novello Ministro di Dio celebrava per la prima volta il Divin Sacrificio nella Chiesa di S. Teresa. Molti gli amici della Giovane Montagna a quella commovente funzione.

Lasciate le vie del mondo, e tra quelle anche i sentieri dell'Alpe, per una vita più austera e più pura, l'amico ha intrapreso il ripido e non facile cammino delle ascensioni dello spirito.

E così oggi raggiunta la méta inizia un nuovo cammino per itinerari che i suoi compagni di gita d'un tempo se pur non conoscono, sanno essere ben più alti e faticosi, davanti ad orizzonti di trasparenza divina. E per questi purissimi itinerari lo accompagnano coi voti che la condivisa fraternità dell'alpinismo cristiano suggerisce loro, chiedendogli in compenso un posticino nel suo cuore di Sacerdote di Cristo.

R.

ENZO DE PERINI ACCADEMICO.

Il nostro socio rag. Enzo de Perini, di Venezia, è stato testè nominato membro del Centro Alpinistico Accademico Italiano, la gloriosa Associazione che riunisce gli « assi » dell'alpinismo nazionale.

Le Dolomiti sono state il campo della sua più brillante attività, che ha toccato il sesto grado colla « Solleder » sul Civetta; ma anche noi piemontesi che per ragione di particolare amicizia lo abbiamo spesso avuto compagno in più modeste ascensioni sul Cervino, sul M. Rosa, sul Bianco, sulle Aiguilles de Chamonix, e abbiamo diviso con lui dolci ore di ozio ai Campeggi di Ollomont e di Entrèves, vogliamo salutare con gioia ed orgoglio l'alto onore che viene a premiare la sua passione e la sua perizia.

M.

GITE SOCIALI

- Due parole sulle gite sociali effettuate, belle, numerose, riuscitissime, ma non vorremmo ripetere le date e i nomi delle vette. Basti dire che nessuna modifica è avvenuta al calendario stampato, fino al giorno della dichiarazione di guerra ed ancora alla vigilia si effettuava regolarmente la gita all'Uja di Mondrone.

Ricordiamo però che contemporaneamente alle ultime gite sciistiche, altre comitive... appiedate si recarono al Colle di Youx, alla Testa di Camagna (14/4 - S. Vincenzo alla Fonte) ed alla punta dell'Aggia (12/5 - Cantoira). Questo genere di gite va risollevato al suo giusto valore e siamo già sulla buona strada.

ESTATE 1940

Accantonamento? Campeggio? Le possibilità della Presidenza e le intenzioni dei Soci non sono facilmente valutabili.

Si raccomanda di passare in sede per scambi di vedute al riguardo. Il fare sarebbe sempre più desiderabile del non fare.

Si vorrebbe anche sperimentare un'altra iniziativa: l'organizzazione di marcie al-

pine per itinerari di alta montagna. Sacco in spalla, alti colli, rifugi, vette, per una intera settimana. Possibilità svariatissime nella scelta delle località, compatibilmente col momento attuale.

Saltano subito alla mente le grandiose prospettive offerte dai gruppi del Gran Paradiso e del Monte Rosa o magari anche da gruppi dolomitici come Marmolada, Sella, Sasso Lungo. Anche per questo venire in sede, parlare, sentire, aiutare gli organizzatori. Se poi alla resa dei conti saranno fantasie e non fatti, la colpa sarà soltanto del nostro ottimismo.

SEGRETERIA

*** La sede è aperta ai soci, come al solito, il mercoledì ed il venerdì sera con servizio di segreteria.

*** E' incominciato il servizio di esazione quote a domicilio. Provvedere perchè l'esattore non debba fare visite inutili.

LAUREA

Rallegramenti a G. Scagno che si è addottorato in giurisprudenza.

S E Z I O N E D I N O V A R A

DON LUIGI RAVELLI, CANONICO

Alle onoranze tributate dal popolo di Foresto e dagli amici di Borgosesia al neo Canonico Cav. Don Luigi Ravelli, hanno partecipato gli amici della Giovane Montagna, i quali si sono fatti dovere di presenziare a quella festa pur prettamente parrocchiale, per non tralasciare occasione di manifestare la loro particolare simpatia e riconoscenza al loro Maestro.

La giornata del 26 maggio è stata improntata alla massima cordialità. Il piccolo paese alpestre ha raccolto nella linda sua chiesetta amici ed ammiratori del buon

Curato. La scuola di canto di Borgo e la « Municipale » di Foresto, hanno dato una festosa impronta alla giornata.

Il buon Michele ha dimostrato doti organizzative e culinarie da sorprendere. Al termine del pranzo, a Don Luigi, che sedeva accanto alla veneranda sua mamma, hanno inneggiato e brindato il Rag. Guglielmina per il C.A.I., il Prevosto di Borgosesia e l'amico Mo per la giovane Montagna con molti altri ancora.

A sera, un'accademia preparata dai giovani di Don Cerri, ha chiuso degnamente la bella giornata.

S E Z I O N E D I V E R O N A

Giunga con questo bollettino il saluto fraterno e affettuoso dei montagnini ancora a casa a tutti quelli che dalle Alpi al deserto già servono la Patria in armi. Che giunga ad essi l'occasione di mostrare lo spirito di sacrificio e il coraggio che ci siam venuti foggiando insieme in tanti anni di fatiche.

A Venezia.....

andammo il due maggio. Fu una bella giornata, sebbene in ambiente tanto diverso dal solito... ma non mancarono neppure i cori e tutto andò benone.

Al Lago di Cei....

tornammo il 26 maggio, giornata già calda e afosa. Ma Rovereto era in festa per l'inaugurazione della nuova campana dei Caduti e lassù non mancava proprio nulla, neppure la navigazione, alla quale sembra che i montagnini veronesi vadano abituandosi. Gran battaglia di pigne nel bosco e ritorno in città movimentato da mille imprevisti.

Per il futuro non si possono naturalmente formulare programmi. Attendiamo intanto le disposizioni del Dopolavoro Provinciale.

S E Z I O N E D I V I C E N Z A

GITA AL MONTE CORNETTO

Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi

Messa al campo, domenica 19 maggio, ai piedi del monte Pasubio, dove, Giovane Montagna e C.A.I. avevano chiamato a raccolta gli appassionati della montagna

per una cerimonia quanto mai significativa. I due enti alpinistici, coincidendo le rispettive giornate di inaugurazione dell'attività estiva, avevano voluto che si svolgesse in comune anche la benedizione degli attrezzi, che sono per l'alpinista il necessario corredo nell'appassionante cimento con la

montagna. Al cospetto dei bastioni del Pausubio, consacrati dal sangue di tanti Eroi, in mezzo alla magnifica cerchia delle Piccole Dolomiti, Mons. Stocchiero ha officiato la S. Messa. Sul prato, di fronte all'altare, corde, piccozze, ramponi, pedule, chiodi e moschettoni, aspettavano che l'acqua santa impetrasse da Dio protezione agli ardimentosi che fanno le lotte e le fatiche della vittoria più bella. Mons. Stocchiero ha pronunciato brevi parole per illustrare la bella cerimonia, che acquistava un particolare significato nel momento storico che noi attraversiamo, foriero di grandi avvenimenti per la nostra Patria. All'unisono con la voce del Ministro di Dio parlavano i nostri cuori; noi alpinisti vogliamo essere i migliori di corpo e di spirito, siamo alpinisti per essere alpini e la Patria può sempre fare su di noi sicuro affidamento.

Si formarono quindi varie comitive che si irradiarono per i vari itinerari.

Noi della Giovane Montagna ci siamo portati ai piedi del Baffelan. Si percorsero le vie Vicenza e Verona facendo riecheggiare voci di squillante giovinezza sulle pareti del burbero colosso ancora sonnecchio per l'inverno protrattosi oltre il consueto. Lo scabro boale del Baffelan ebbe fremiti di gioia nel riudire finalmente le giovani voci del resto della comitiva, che per la via normale raggiungeva la cima per ricongiungersi colà con i rocciatori che vi dovevano giungere per più ardue vie. Al momento del ricongiungimento delle comitive in vetta poté dirsi compiuta l'inaugurazione della nostra attività estiva e canti gioiesi, canti alpini ben noti a quei monti si elevarono a risvegliare la natura appena uscente dal lungo letargo. Consumata la colazione sulla vetta inondata dal sole, si iniziò la laboriosa discesa per imboccare tutti uniti, in lunga fila indiana il sentiero di arroccamento che porta al Cornetto. Trincee, gallerie, appostamenti, tutto parlava ancora delle gesta dei nostri alpini, ed i più anziani indicavano ai giovani i luoghi ed i nomi consacrati alla venerazione degli italiani. Ognuno godette l'esaltazione del contatto con la natura, e la

montagna, una delle più belle espressioni di essa, parlò il suo linguaggio che solo l'alpinista può comprendere; essa promise soddisfazioni, vittorie; noi promettemmo di renderci col suo amore migliori.

LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO

Per ragioni tutte inerenti all'attuale stato di belligeranza dell'Italia, l'annuncio accantonamento estivo a Pescul di Selva di Cadore ha dovuto essere sospeso.

Dopo dodici consecutivi accantonamenti alpini nelle più belle zone delle nostre Alpi, disposizioni superiori e difficoltà di ordine tecnico ci impongono di rinunciare per quest'anno a questa nostra caratteristica attività estiva; piccolo sacrificio per noi, in confronto dei più gravi sacrifici di tanti altri Italiani in quest'ora di lotta per la grandezza dell'Italia e per una pace duratura.

Ma il ricordo dei vasti panorami, dei bei laghi alpini, dei neri boschi di abeti, delle crode rosseggianti all'alba ed al tramonto, ritorna insistente e rende difficile la rinuncia.

Per questo nella settimana di ferragosto (11-18 agosto) andremo in Cadore. Non sarà una maratona attraverso la vastissima zona, e neppure una corsa alle vette, troppe per una sola settimana. Le vette saranno tre: Antelao, il Re delle Dolomiti, le Tofane e la Croda del Becco dominante l'azzurro lago di Braies; questo programma alpinistico sarà completato da un giro in bicicletta, sarà una settimana ciclo-alpinistica, interessante dal lato alpinistico e turistico ad un tempo per il criterio col quale è stata studiata, adatta a chiunque anche a signorine che abbiano una certa confidenza con l'autarchico velocipede. Il tratto Vicenza-Pieve di Cadore lo faremo in ferrovia, risparmiando con modesta spesa una giornata di tempo ed evitando un tratto di strada meno interessante.

Ecco il programma dettagliato del giro:

Domenica 11 agosto: Vicenza-Pieve di Cadore in ferrovia (raduno in stazione principale alle ore 5,15). Pieve di Cadore - S. Vito di Cadore (in bicicletta). Rifugio S. Marco (m. 1801).

Lunedì 12 agosto: Monte Antelao (m. 3263) via comune e ritorno al rifugio.

Martedì 13 agosto: Rifugio S. Marco - S. Vito di Cadore. Proseguimento in bicicletta per Cortina d'Ampezzo - Rifugio Cantore alle Tofane, (m. 2545).

Mercoledì 14 agosto: M. Tofane di mezzo (m. 3243) via comune, e ritorno al Rifugio Cantore e a Cortina d'Ampezzo.

Giovedì 15 agosto: Cortina d'Ampezzo - Passo Tre Croci - Misurina - Carbonin - Dobbiaco - Lago di Braies (in bicicletta) - Rifugio Biella alla Croda del Becco (m. 2300).

Venerdì 16 agosto: Croda del Becco (m. 2810) via comune; discesa al Rifugio Biella e Lago di Braies. Lago di Braies - Brunico - Bressanone (in bicicletta).

Sabato 17 agosto: Bressanone - Bolzano - Trento - Riva del Garda in bicicletta.

Domenica 18 agosto: Riva - Gardesana occidentale - Desenzano - Peschiera - Ve-

rona - Vicenza (in bicicletta). Chi volesse abbreviare la tappa potrà eventualmente fare in ferrovia il tratto Peschiera-Vicenza.

Il costo del giro, poichè pernosteremo quasi sempre in Rifugio, e mangeremo spesso al sacco dipenderà dalle esigenze di ciascuno e potrà essere modesto se come è nostra tradizione e abitudine, rinuncieremo alle comodità e spese inutili.

Per ulteriori chiarimenti la Sede, in Via Porti 38, è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30.

LUTTO

In seguito a fatale incidente è deceduto il 31 u. s. il nostro socio Alberto Martini.

Ai fratelli Gianni e Marino, nostri consoci, ed alla loro famiglia la Presidenza della « Giovane Montagna » porge le più vive condoglianze per il grave lutto di cui furono colpiti.

S E Z I O N E D I G E N O V A

RETTIFICA

Nel precedente notiziario è stato erroneamente omissso che rimane in carica nel Consiglio Direttivo anche il socio Orlando Bozzano.

NOZZE

Una bella fioritura di matrimoni è sbocciata nel mese di aprile:

il socio Giovanni Bidone con la sig.na Adriana;

il socio Luciano Repetto con la sig.na Tina;

il socio Carlo Poggi con la sig.na Franca Martin.

A tutti i nostri auguri migliori e le nostre felicitazioni.

